

PROGRAMMA

Giovanni Battista Longhi (1846 - nn)
Marcia trombe d'argento

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Contrapunctus I
Sheep my Safely Graze

Johann Gottfried Walther (1684-1748)
Concerto del sig. Vivaldi
(Allegro-Adagio-Allegro)

Benedetto Marcello (1686-1739)
Psalm XIX

Lorenzo Perosi (1872-1956)
Benedictus Hosanna

Giovanni Gabrieli (1557-1612)
Canzon II

Johann Sebastian Bach
Fuga in sol minore

Domenico Gallo (1730-1768)
Sonata 'Gallo'

Johann Sebastian Bach
Fuga in do magg.

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Oh had a Jubal's Lyre

Note al programma

La Cappella Sistina non ha solo il celebre coro - che tra l'altro incide da qualche anno per "Deutsche Grammophon" - ma anche questo complesso di ottoni tutto italiano impiegato nelle celebrazioni papali. Il programma proposto è a cavallo tra lo stile rinascimentale a quello barocco. Trombe, corni e tromboni si inseguono nelle fughe di Bach, i tempi rallentano nelle solenni Sonate di Giovanni Gabrieli e il tono si fa marziale, nella celebre Marcia solenne delle *trombe d'argento* di Giovanni Longhi. L'uso degli ottoni nelle celebrazioni papali è una prassi abbastanza recente. Infatti nel 1846, in occasione dell'elezione di Papa Pio IX, vennero composti

due brani per ottoni da parte del marchese Giovanni Longhi e del conte Domenico Silveri. Entrambi i brani venivano eseguiti quando il Papa si recava in San Pietro. Si passa poi ad una serie di magnifiche trascrizioni bachiane, dall'Arte della Fuga, alle Suite, alle celebri Cantate sacre, che occupano un posto di fondamentale importanza nella produzione di Bach, rappresentando una forma liturgica aperta alle più intime confessioni, alla più fervida espressione religiosa, all'immedesimazione degli eventi biblici. La corte di Weimar era particolarmente interessata alla musica italiana, il giovane principe Giovanni Ernesto di Sassonia-Weimar, nipote del regnante, era infatti molto attratto dagli autori italiani all'epoca di moda (ad esempio Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello) e si dilettava lui stesso a comporre concerti in stile italiano. Speranzoso di poter ricreare a corte le stesse atmosfere "italiane", chiese a Bach e a Johann Walther, entrambi al servizio presso la corte di Weimar, di trascrivere gli spartiti orchestrali. Restiamo in Italia con *Benedictus Hosanna* dalla "Missa Benedicamus Domino" del 1899 di Lorenzo Perosi, considerato guida ed esponente principale del cosiddetto Movimento Ceciliano, riformatore della musica sacra nell'ambito della chiesa cattolica. Qui si apre una parentesi sulla scuola veneziana con la *Canzon seconda, per sonar a quattro* di Giovanni Gabrieli, parte della raccolta "Canzon per sonare" del 1608. Tra i punti caratteristici del suo stile troviamo l'uso della dinamica; l'uso di strumenti schierati in gruppi spazialmente separati, genesi dello stile concertato del Barocco, che si diffuse rapidamente in Europa settentrionale. Si arriva in Inghilterra, con Joshua di Händel, un grande Oratorio scritto per orchestra, coro e solisti, rappresentato per la prima volta nel 1748 al teatro Covent Garden di Londra, basato sulla storia biblica di Giosuè come capo dei ragazzi di Israele. Il racconto segue gli Israeliti dal loro passaggio sul Giordano fino a Canaan e attraverso la Battaglia di Gerico.

Alessandro Arnoldo

Il Gruppo degli **OTTONI DELLA CAPPELLA MUSICALE PONTIFICIA SISTINA** nasce nell'anno 2000, con il nome di "Pentaphon Brass", dall'incontro di amici professionisti provenienti da diverse esperienze musicali con l'intento di promuovere sia la musica originale per ottoni che trascrizioni fatte dagli stessi musicisti, spaziando dal Rinascimento al pop.

Ogni componente vanta anni di collaborazione con gruppi strumentali e orchestre tra le più importanti del panorama italiano quali: Orchestra del Teatro S. Carlo di Napoli, Orchestra Sinfonica della RAI di Torino, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia, Orchestra Sinfonica A. Toscanini di Parma, La Fenice di Venezia, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, Orchestra Sinfonica

G. Verdi di Milano, Orchestra del Teatro Alla Scala, Orchestra del Teatro di Cagliari, Orchestra Roma Sinfonietta. In occasione del Giubileo del 2000 inizia una prima collaborazione con la "Cappella Musicale Pontificia Sistina" per la celebrazione della chiusura della "Porta Santa" in mondovisione, con la quale realizzano un compact disc edito dalla "Kelidon Edizioni Italia". Affiancano all'attività concertistica anche quella didattica, tenendo lezioni concerto e master class nelle varie realtà musicali italiane con l'intento di far avvicinare i giovani alla musica. In occasione dello storico concerto del quintetto "Canadian Brass" tenutosi a Roma, sono stati invitati come unico ensemble a partecipare al corso-seminario, terminato con una indimenticabile esecuzione della sinfonia del "Nabucco" eseguita dai "Pentaphon Brass" e i "Canadian Brass", con ampi consensi di pubblico e critica. Nel 2010 con la nuova nomina a Maestro della Cappella Musicale Pontificia Sistina, di Mons. Massimo Palombella, sono stati scelti come gruppo di ottoni per riportare in Vaticano la tradizione delle *Trombe d'Argento*: un Inno che nel 1800 veniva suonato durante le solenni celebrazioni presiedute dal Papa in San Pietro.

Particolarmente apprezzata è la prassi esecutiva dei doppi cori, che gli ottoni della Sistina eseguono dalle logge della Basilica di San Pietro, secondo un'attenta ricerca filologica. Alcune delle loro esecuzioni dal vivo sono state scelte dalla "Deutsche Grammophon" ed inserite nei cd: *Habemus Papam, The Music of Conclave* e *In Patum Cardinalium Collegium*. Nel 2016 in occasione del Giubileo Straordinario hanno inciso, sempre per "Deutsche Grammophon", l'*Inno della Misericordia* di Paul Inwood nella storica cornice della Cappella Sistina. Continuano la loro attività partecipando alle celebrazioni più importanti presiedute dal Santo Padre, pur continuando la propria carriera concertistica in varie città e teatri italiani.

In collaborazione con:



49. Festival

Musica Sacra 2020

SAMSTAG, 17. OKTOBER,
REISCHACH, Pfarrkirche, 19.00 Uhr

SONNTAG, 18. OKTOBER,
TRIENT, San Francesco Saverio, Pfarrkirche, 11.00 Uhr

**Ottoni Sistina
Blechbläser der Päpstlichen
Sixtinischen Kapelle**

Domenico Agostini, Trompete

Samuele Del Monte, Trompete

Giuseppe Calabrese, Horn

Maria Eleonora Eccà, Horn

Matteo Caramaschi, Posaune - Euphonium

Alessandro Caretta, Tuba



INGRESSO LIBERO

Entrata su prenotazione fino a 15 minuti prima
del concerto, poi fino ad esaurimento posti.

PRENOTAZIONI:

info@festivalmusicasacra.eu
sms e whatsapp: 353 4144806

specificando per ciascun concerto, cognome nome e nr.
telefono delle persone che desiderano partecipare al concerto

PROGRAMM

Giovanni Battista Longhi (1846 – nn)
Marcia trombe d'argento

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
Contrapunctus I
Sheep my Safely Graze

Johann Gottfried Walther (1684-1748)
Concerto del sig. Vivaldi
(Allegro-Adagio-Allegro)

Benedetto Marcello (1686-1739)
Psalm XIX

Lorenzo Perosi (1872-1956)
Benedictus Hosanna

Giovani Gabrieli (1557-1612)
Canzon II

Johann Sebastian Bach
Fuge in g-Moll

Domenico Gallo (1730-1768)
Sonata 'Gallo'

Johann Sebastian Bach
Fuge in C-Dur

Georg Friedrich Händel (1685-1759)
Oh had a Jubal's Lyre

In Zusammenarbeit mit dem Collegium Musicum Bruneck

Hinweise zum Programm

In der Sixtinischen Kapelle befindet sich nicht nur der berühmte Chor, der unter anderem seit einigen Jahren für die „Deutsche Grammophon“ aufnimmt, sondern auch dieses rein italienische Blechbläserensemble, das für päpstliche Feiern verwendet wird. Das vorgeschlagene Programm erstreckt sich über die Renaissance bis zum Barock. Trompeten, Hörner und Posaunen wetteifern in Bachs Fugen, das Tempo verlangsamt sich in den feierlichen Sonaten von Giovanni Gabrieli und der Ton wird im

berühmten feierlichen Marsch der silbernen Trompeten von Giovanni Longhi kriegerisch. Die Verwendung von Messing bei päpstlichen Feiern ist eine relativ junge Praxis. Tatsächlich wurden 1846 anlässlich der Wahl von Papst Pius IX. zwei Stücke für Blechbläser von Marquis Giovanni Longhi und Graf Domenico Silveri komponiert. Beide Stücke wurden aufgeführt, als der Papst nach St. Peter ging. Wir gehen dann zu einer Reihe großartiger Bach-Transkriptionen über, von der Kunst der Fuge über die Suiten bis zu den berühmten Kantaten, die einen Platz von grundlegender Bedeutung in Bachs Komposition einnehmen und eine liturgische Form darstellen, die den intimsten Bekenntnissen offen steht, bis hin zu leidenschaftlichem religiösen Ausdrucksformen, zur Identifizierung biblischer Ereignisse. Der Weimarer Hof war besonders an italienischer Musik interessiert. Der junge Prinz Giovanni Ernesto von Sachsen-Weimar, Enkel des Herrschers, war in der Tat sehr von italienischen Autoren angezogen (zum Beispiel Antonio Vivaldi, Benedetto Marcello) und versuchte, selbst italienische Konzerte zu komponieren. In der Hoffnung, am Hof die gleiche „italienische“ Atmosphäre wieder herstellen zu können, bat er Bach und Johann Walther, die beide am Weimarer Hof dienten, die Orchesterpartituren zu transkribieren. Wir bleiben mit Benedictus Hosanna aus der „Missa Be- nedicamus Domino“ von Lorenzo Perosi aus dem Jahr 1899 in Italien, der als Führer und Hauptvertreter der sogenannten Cäcilianischen Bewegung gilt und Reformator der geistlichen Musik in der katholischen Kirche ist. Hier öffnen wir eine Klammer über die venezianische Schule mit der zweiten Canzon für Sonar a quattro von Giovanni Gabrieli, Teil der 1608er Sammlung „Canzon per sonare“. Unter den charakteristischen Punkten seines Stils finden wir die Verwendung von Instrumenten, die in räumlich getrennten Gruppen angeordnet sind, die Entstehung des konzertierenden Stils des Barock, der sich in Nordeuropa rasch verbreitete. Wir kommen in England an, mit „Joshua“ von Händel, einem großartigen Oratorium für Orchester, Chor und Solisten, das 1748 zum ersten Mal im Covent Garden Theater in London aufgeführt wurde und auf der biblischen Geschichte von Joshua als Führer der Kinder Israels basiert. Der Bericht folgt den Israeliten von ihrer Überquerung des Jordan nach Kanaan und durch die Schlacht von Jericho.

Alessandro Arnoldo

Die **BLECHBLÄSERGRUPPE DER PÄPSTLICHEN SIXTINISCHEN KAPELLE** wurde im Jahr 2000 unter dem Namen Pentaphon Brass aus dem Treffen professioneller Freunde

aus verschiedenen musikalischen Erfahrungen mit dem Ziel geboren, sowohl originale Blechbläsermusik als auch Transkriptionen der Musiker aus der Renaissance zu fördern. Jedes Mitglied verfügt über jahrelange Zusammenarbeit mit Instrumentalgruppen und Orchestern, die zu den wichtigsten im italienischen Panorama gehören: Orchester des Teatro S. Carlo von Neapel, Sinfonieorchester der RAI von Turin, Orchester der Akademie S. Cecilia, Sinfonieorchester A. Toscanini von Parma, La Fenice von Venedig, Städtisches Theater von Bologna, G. Verdi Symphonieorchester von Mailand, Orchester des Teatro alla Scala, Orchester des Teatro di Cagliari, Orchester Roma Sinfonietta. Anlässlich des Jubiläums 2000 beginnt eine erste Zusammenarbeit mit der „Sixtinischen Päpstlichen Musikkapelle“ zur Feier des weltweiten Schließens der „Porta Santa“, mit der eine von „Klidon Edizioni Italia“ herausgegebene CD erstellt wurde. Neben der konzertanten Aktivität besteht auch die didaktische, Konzertunterricht und Meisterkurse in den verschiedenen italienischen musikalischen Institutionen mit dem Ziel, junge Menschen näher an die Musik heranzuführen. Anlässlich des historischen Konzerts des Quintetts „Canadian Brass“ in Rom wurden sie als einziges Ensemble zur Teilnahme am Seminarkurs eingeladen, der mit einer unvergesslichen Aufführung der Nabucco-Symphonie endete, die von Pentaphon Brass und Canadian Brass mit großer öffentlicher Anerkennung aufgeführt wurde. Mit der Ernennung von Mons. Massimo Palombella zum Meister der Sixtinischen Päpstlichen Musikkapelle im Jahr 2010 wurden sie als Blechbläser ausgewählt, um die Tradition der Silbernen Trompeten in den Vatikan zurückzuführen: Hymne, die 1800 während der feierlichen Feierlichkeiten unter dem Vorsitz des Papstes gespielt wurde, in den Vatikan zurückzubringen. Besonders geschätzt wird die Praxis der Doppelchöre, die die Sixtinischen Blechbläser nach sorgfältiger philologischer Forschung aus den Loggien des Petersdoms aufführen. Einige ihrer Live-Auftritte wurden von der Deutschen Grammophon ausgewählt und auf den CDs Habemus Papam, The Music of Conclave und In Patum Cardinalium Collegium aufgenommen. 2016 nahmen sie anlässlich des außergewöhnlichen Jubiläums für die Deutsche Grammophon die Hymne von Pauls Mercy auf Inwood in der historischen Umgebung der Sixtinischen Kapelle auf. Sie setzen ihre Tätigkeit fort, indem sie an den wichtigsten Feierlichkeiten unter dem Vorsitz des Heiligen Vaters teilnehmen und ihre Konzertkarriere in verschiedenen italienischen Städten und Theatern fortsetzen



Musica Sacra 2020

SABATO 17 OTTOBRE
RISCONTE, Chiesa Parrocchiale, ore 19.00

DOMENICA 18 OTTOBRE
TRENTO, Chiesa di San Francesco Saverio, ore 11.00

Ottoni della Cappella Musicale Pontificia Sistina

Domenico Agostini, tromba
Samuele Del Monte, tromba
Giuseppe Calabrese, corno
Maria Eleonora Eccia, corno

Matteo Caramaschi, trombone - euphonium
Alessandro Caretta, tuba

